Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Data Center Stack Campus Siziano (PV).
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14473

Il/La Sottoscritto/a Yuri CORISIO presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Aspetti ambientali
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti di carattere generale

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Clima
- Suolo
- Territorio
- Popolazione
- Salute umana
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Rischi naturali e antropici
- Paesaggio, beni culturali
- Altro: Resilienza infrastrutturale, interdipendenze, effetti cumulativi e scenari di guasto di modo comune

Osservazione

Si chiede di valutare il progetto STACK Campus Siziano anche nella prospettiva di area vasta, considerando le interdipendenze con gli altri grandi data center e le infrastrutture energetiche del quadrante. In particolare si richiede un approfondimento su resilienza territoriale, effetti cumulativi, scenari di guasto di modo comune, blackout estesi, sistemi di emergenza, viabilità, soccorsi e possibili effetti a cascata

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_8993_VIA_DATI_PERS_20260913.pdf

Allegato 1 - Resilienza e interdipendenze – OSS_8993_VIA_ALL1_20260913.pdf

Data 13/09/2026

Yuri CORISIO

OSSERVAZIONE INTEGRATIVA

STACK Campus Siziano (PV)
Procedura VIA - ID 14473

Oggetto: trasmissione di nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia di resilienza infrastrutturale, interdipendenze ed effetti cumulativi di area vasta.

Il sottoscritto Yuri Corisio, Consigliere comunale del Comune di Zibido San Giacomo e Capogruppo della Lista Civica INSIEME, trasmette la presente osservazione quale contributo integrativo al procedimento in oggetto e chiede che la relazione tecnico-istituzionale allegata, intitolata "Resilienza strategica e concentrazione infrastrutturale nel quadrante Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella", venga acquisita agli atti e valutata per i profili pertinenti al progetto.

Il progetto STACK Campus Siziano non ricade nel nucleo territoriale ristretto rappresentato nella Figura 1 della relazione. Esso è invece espressamente incluso nella Figura 2, dedicata al quadrante esteso Lacchiarella - Badile - Zibido - Siziano - Rozzano, e viene richiamato nel testo quale elemento che rende necessaria una lettura sovracomunale e interprovinciale degli effetti infrastrutturali, energetici e ambientali.

La relazione evidenzia infatti che il quadrante esteso supera i confini della Città metropolitana di Milano e che la presenza del campus di Siziano, in provincia di Pavia, rafforza la necessità di una lettura di area vasta del fenomeno, poiché gli effetti infrastrutturali, energetici e ambientali non si arrestano ai confini amministrativi.

È quindi in questa prospettiva di area vasta, e non di prossimità immediata al nucleo K2 - Lacchiarella Ovest - BESS - APTO, che la relazione viene richiamata nel presente procedimento.

La relazione allegata non intende estendere impropriamente l'oggetto del procedimento ad opere appartenenti ad altre procedure, ma evidenziare che la valutazione del progetto in esame può richiedere, per alcuni profili, la considerazione delle infrastrutture territorialmente e funzionalmente interdipendenti.

Si richiama inoltre l'attenzione sugli elementi emersi successivamente nella documentazione della procedura VIA relativa al data center APTO di Lacchiarella, nella quale viene considerata anche l'eventualità di una grave contingenza comune della rete con possibile attivazione simultanea della generazione di emergenza in più siti. Tale circostanza rafforza l'opportunità di valutare, oltre agli impatti delle singole opere, anche le interdipendenze, gli scenari di guasto di modo comune e i possibili effetti a cascata nel quadrante esteso.

Si chiede pertanto che la relazione allegata sia acquisita come contributo tecnico integrativo e che, nell'ambito dell'istruttoria, venga verificato se gli effetti cumulativi già considerati comprendano anche la dimensione della resilienza territoriale e delle interdipendenze tra grandi carichi digitali, rete elettrica, sistemi di emergenza, infrastrutture di connessione, viabilità e capacità di soccorso.

Allegato: Relazione tecnico-istituzionale - "Resilienza strategica e concentrazione infrastrutturale nel quadrante Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella" - 21 agosto 2026.

Zibido San Giacomo, 8 settembre 2026

Yuri Corisio
Consigliere comunale - Comune di Zibido San Giacomo
Capogruppo Lista Civica INSIEME

RELAZIONE TECNICA-ISTITUZIONALE

Resilienza strategica e concentrazione infrastrutturale nel quadrante
Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella

Richiesta di valutazione integrata delle interdipendenze tra grandi data center, rete elettrica, nuova stazione Lacchiarella Ovest e sistema BESS

21 agosto 2026

1. Finalità della relazione

La presente relazione sottopone alle Autorità nazionali, regionali ed europee competenti una questione di pianificazione e sicurezza infrastrutturale che, a seguito della dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale del programma K2, assume una dimensione che supera il singolo procedimento locale.

L'obiettivo non è sostenere che la vicinanza tra infrastrutture determini automaticamente una condizione di pericolo, né affermare che la normativa europea o la NATO impongano specifiche distanze o la ricollocazione di singole opere. La questione è più precisa: verificare se la concentrazione geografica e funzionale di grandi infrastrutture digitali ed energetiche sia stata sottoposta a una valutazione integrata di resilienza, interdipendenze ed effetti a cascata, e se una maggiore separazione territoriale possa ridurre vulnerabilità comuni.

2. La decisione del Consiglio dei ministri su K2

Il 4 agosto 2026 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha deliberato la dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale del programma K2 Strategic Infrastructure Italy ai sensi dell'art. 13 del Decreto Asset.

Il comunicato ufficiale MIMIT indica un campus hyperscale fino a circa 400 MW nei Comuni di Zibido San Giacomo e Lacchiarella e un investimento complessivo stimato in circa 5,3 miliardi di euro. Il medesimo comunicato prevede la successiva nomina di un Commissario straordinario di Governo, d'intesa con la Regione, con compiti di coordinamento e accelerazione delle attività amministrative.

Conseguenza istituzionale: una volta qualificato l'intervento come strategico per il Paese, appare necessario valutare con lo stesso livello strategico anche le infrastrutture dalle quali il sistema dipende e il territorio nel quale esse vengono concentrate.

3. Il quadro territoriale: infrastrutture diverse nello stesso quadrante

Nel quadrante Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella si registra una concentrazione di progetti e infrastrutture che, pur appartenendo a procedimenti e soggetti differenti, possono presentare rilevanti connessioni funzionali e territoriali.

- Programma K2 Strategic Infrastructure Italy: campus hyperscale fino a circa 400 MW tra Zibido San Giacomo e Lacchiarella, dichiarato di preminente interesse strategico nazionale dal Consiglio dei ministri il 4 agosto 2026.
- Progetto data center APTO a Lacchiarella: cinque edifici server, con potenza server complessiva indicata nei documenti esaminati pari a 288 MW.
- Nuova stazione elettrica denominata "Lacchiarella Ovest", prevista nel medesimo quadrante territoriale.
- Impianto di accumulo elettrochimico BESS proposto da JBESS S.r.l., autorizzato per una potenza massima di immissione pari a 151,2 MW nei Comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo, con relative opere di connessione alla RTN.
- Ulteriori infrastrutture digitali ed elettriche già esistenti, autorizzate o in valutazione nel settore sud e sud-ovest dell'area metropolitana milanese.

Gli impatti non si fermano ai confini catastali o comunali. Si sommano sulle stesse comunità, sulle stesse infrastrutture viarie, sulle stesse matrici ambientali e sugli stessi recettori sensibili.

Nel medesimo contesto territoriale sono presenti centri abitati, frazioni, cascine, attività economiche, aree agricole e viabilità locale. La valutazione della concentrazione infrastrutturale deve quindi considerare non soltanto la funzionalità degli impianti, ma anche la compatibilità con il territorio reale e con le comunità che vi risiedono.

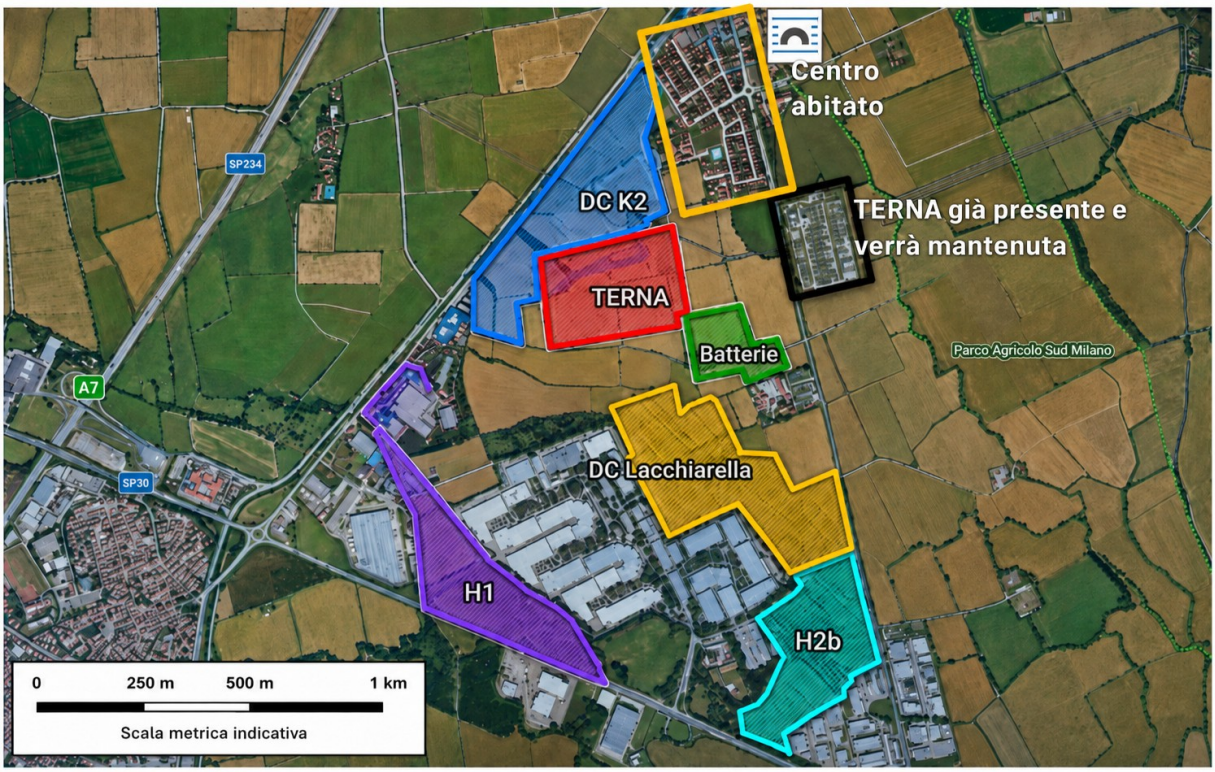

Figura 1 - Schema illustrativo della concentrazione territoriale. I perimetri hanno funzione indicativa e non catastale; l'immagine non viene utilizzata per attribuire distanze metriche definitive.

Il valore della rappresentazione non risiede quindi nella precisione geometrica dei singoli perimetri, che dovrà essere verificata sugli elaborati ufficiali, ma nella visualizzazione del principio territoriale: più grandi infrastrutture digitali ed energetiche vengono pianificate in un’area geografica ristretta.

4. Il contributo della ricerca ProdAction del Politecnico di Milano

La ricerca ProdAction del Politecnico di Milano offre un riferimento scientifico particolarmente pertinente. Il paper "Data centers and the city. The territorial impacts of the growing data economy, with a focus on Italy" sottolinea che i data center non sono entità isolate: sono collegati alle reti energetiche e di telecomunicazione e le opere di connessione possono estendersi su più Comuni e determinare ulteriori impatti territoriali.

La stessa ricerca evidenzia che la concentrazione territoriale dei data center può determinare forte pressione sul sistema energetico locale e impatti ambientali cumulativi spesso sottostimati. Nell'area metropolitana di Milano, inoltre, i nuovi impianti annunciati risultano mediamente molto più grandi e potenti rispetto a quelli esistenti.

5. Quadro europeo: Direttiva CER 2022/2557

La Direttiva (UE) 2022/2557 sulla resilienza dei soggetti critici segna il superamento di un approccio concentrato esclusivamente sulla protezione della singola struttura. La Direttiva muove dalla crescente interdipendenza tra infrastrutture e settori e rileva che una perturbazione inizialmente confinata a un soggetto o a un settore può produrre effetti a cascata molto più ampi.

Il quadro CER riguarda, tra gli altri, i settori dell'energia e delle infrastrutture digitali e adotta un approccio "all-hazards": rischi naturali e antropici, accidentali e intenzionali, comprese minacce ibride, antagoniste e terroristiche.

La Direttiva richiede inoltre che le valutazioni del rischio considerino le dipendenze tra settori e servizi essenziali. Questo principio è direttamente pertinente quando grandi carichi digitali, nodi elettrici e sistemi di accumulo sono territorialmente ravvicinati e funzionalmente connessi.

6. Recepimento italiano: D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 134

L'Italia ha recepito la Direttiva CER con il D.Lgs. n. 134/2024. Il sistema nazionale di resilienza richiede di considerare rischi naturali e di origine umana, rischi intersettoriali, minacce ibride e antagoniste, terrorismo e dipendenze tra settori.

La normativa distingue correttamente tra la semplice appartenenza a una categoria di settore e la formale individuazione di un soggetto come "soggetto critico". La presente relazione non afferma pertanto che i singoli progetti citati siano automaticamente già qualificati come soggetti critici ai sensi del decreto. Tuttavia, energia, trasmissione e stoccaggio elettrico e servizi di data center appartengono alle categorie espressamente contemplate dal quadro europeo e nazionale della resilienza.

Proprio per questo, la concentrazione di tali funzioni nello stesso quadrante merita una verifica intersettoriale e non la sola somma di valutazioni settoriali separate.

7. NATO: resilienza, infrastrutture critiche e preparazione civile

Nel quadro NATO la resilienza è radicata nell'art. 3 del Trattato Nord Atlantico ed è intesa come capacità di prepararsi, resistere, rispondere e recuperare rapidamente da shock e interruzioni. La preparazione civile deve garantire, tra l'altro, continuità dei servizi essenziali, energia e comunicazioni anche durante crisi gravi.

Al Vertice dell'Aia del giugno 2025, gli Alleati hanno assunto l'impegno a destinare entro il 2035 il 5% del PIL a spese di difesa e sicurezza: almeno il 3,5% ai requisiti fondamentali di difesa e fino all'1,5% anche alla protezione delle infrastrutture critiche, difesa delle reti, preparazione civile e resilienza.

La NATO richiama inoltre il rischio di minacce ibride, cyberattacchi e sabotaggi di infrastrutture critiche. La presente relazione non utilizza questi riferimenti per ipotizzare che il territorio in oggetto sia un obiettivo specifico; li richiama perché un'infrastruttura dichiarata strategica deve essere pianificata anche rispetto a scenari ostili e ad alta conseguenza, pur a bassa probabilità.

8. Il problema tecnico: interdipendenze ed eventi di modo comune

La ridondanza interna del singolo impianto non coincide automaticamente con la resilienza del sistema territoriale. Un'infrastruttura può disporre di gruppi elettrogeni, UPS, alimentazioni multiple e sistemi di backup e rimanere comunque esposta a una causa comune che interessi simultaneamente più componenti o più impianti.

Per "common-mode failure" si intende, in termini generali, la possibilità che sistemi apparentemente distinti vengano compromessi dalla stessa causa o dallo stesso evento. Nel caso in esame questo concetto rende necessario verificare, senza anticiparne l'esito, scenari quali:

- guasto o indisponibilità prolungata di nodi della rete elettrica;
- blackout esteso con attivazione contemporanea dei sistemi di emergenza di più data center;
- incendio o evento rilevante presso trasformatori, stazioni elettriche o sistemi BESS;
- eventi meteorologici estremi, allagamenti o altre calamità capaci di interessare un'area vasta;
- indisponibilità contemporanea di viabilità, accessi o capacità di soccorso;
- necessità di rifornimenti di combustibile durante emergenze prolungate;
- cyberattacchi con conseguenze operative o fisiche;
- sabotaggio o altre minacce intenzionali;
- combinazione di più eventi e conseguenti effetti a cascata;
- cantierizzazione contemporanea o sovrapposta di più grandi insediamenti e infrastrutture connesse, con effetti cumulativi sulla viabilità, sull’accessibilità dei mezzi di soccorso, sui sottoservizi e sulla capacità complessiva del territorio di gestire situazioni emergenziali durante le fasi di costruzione.

Il punto non è affermare che tali scenari si verificheranno, ma verificare preventivamente se la configurazione territoriale aumenti o riduca la capacità di assorbire e superare l'evento.

La valutazione non può quindi limitarsi al singolo data center o alla singola sottostazione. Deve considerare l'effetto domino e la possibile interdipendenza tra infrastrutture diverse ma funzionalmente collegate: alimentazione elettrica, continuità operativa digitale, stoccaggio di carburanti, sistemi di raffreddamento, rete viaria, gestione delle emergenze, capacità di intervento dei soccorsi e prossimità ai centri abitati.

Una valutazione nazionale e coordinata dovrebbe comprendere anche un'analisi di resilienza territoriale e di protezione civile, verificando se la concentrazione di tali infrastrutture sia compatibile con la sicurezza complessiva dell'area e con la tutela delle comunità residenti.

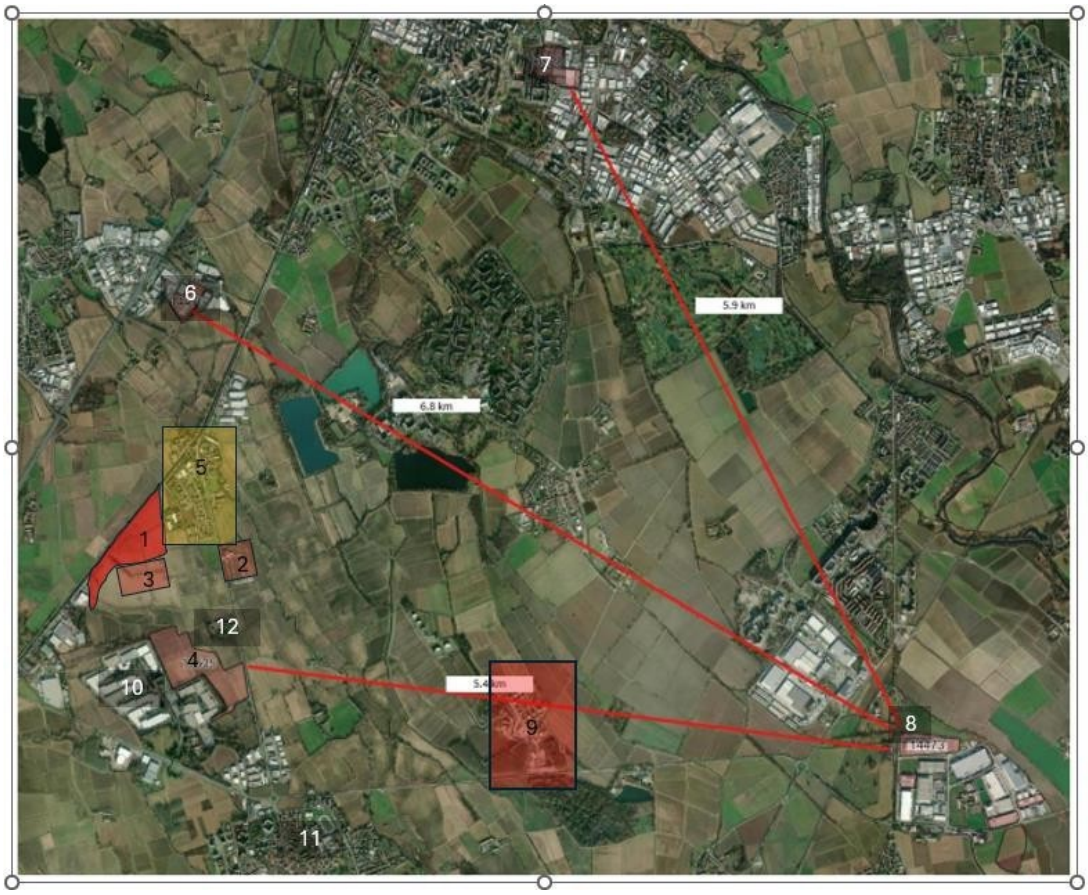

Figura 2 - Rappresentazione indicativa del più ampio quadrante territoriale Lacchiarella–Badile–Zibido–Siziano–Rozzano, con evidenza della compresenza di data center, infrastrutture elettriche, deposito carburanti e principali recettori sensibili. La figura ha finalità illustrativa e non catastale.

N.	Elemento	N.	Elemento
1	Data center K2	2	Stazione Terna esistente
3	Nuova Stazione Elettrica Terna "Lacchiarella Ovest"	4	Data center Lacchiarella APTO
5	Frazione di Badile - Zibido San Giacomo	6	Data center Amazon - Zibido San Giacomo
7	Data center Rozzano	8	Data center Siziano
9	Deposito carburanti	10	Il Girasole di Lacchiarella
11	Comune di Lacchiarella	12	Cascina Mentirate

Nota: la seconda rappresentazione amplia la scala di lettura del problema e mostra come il nucleo K2–Lacchiarella Ovest–BESS–APTO si inserisca in un quadrante più esteso, nel quale sono presenti ulteriori data center, infrastrutture energetiche, attività e recettori sensibili. Distanze, perimetri e localizzazioni definitive devono essere verificati sulla cartografia ufficiale e sugli elaborati progettuali depositati.

Questa lettura a scala più ampia rafforza la necessità di una valutazione cumulativa che includa, oltre alla resilienza strategica, consumo di suolo, potenze elettriche e termiche, emissioni dei gruppi elettrogeni, dispersione di calore, risorsa idrica e falda, rumore, rischio industriale, salute pubblica, paesaggio agricolo, viabilità e protezione civile.
Il quadrante esteso supera inoltre i confini della Città metropolitana di Milano. Nel vicino Comune di Siziano, in provincia di Pavia, è presente il Data Center STACK Campus Siziano, articolato in più edifici e fasi di sviluppo, con ulteriori componenti attualmente oggetto di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso il MASE. La presenza di un campus di questa scala rafforza ulteriormente la necessità di una lettura sovracomunale e interprovinciale del fenomeno, poiché gli effetti infrastrutturali, energetici e ambientali non si arrestano ai confini amministrativi.

8.1 Classe d’uso, funzione strategica e verifiche sismiche

Un ulteriore aspetto meritevole di approfondimento riguarda la **classe d’uso attribuita alle infrastrutture ai sensi delle NTC 2018**.

Tale classificazione è distinta dalla zonazione sismica del territorio e tiene conto delle conseguenze derivanti dall’interruzione dell’operatività o dall’eventuale collasso della costruzione.

Le NTC prevedono, in particolare, coefficienti d’uso crescenti in funzione dell’importanza dell’opera: **1,0 per la Classe II, 1,5 per la Classe III e 2,0 per la Classe IV**. La Classe IV comprende le costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile.

Per infrastrutture digitali ed energetiche dichiarate strategiche o funzionalmente essenziali appare pertanto opportuno verificare non soltanto la sicurezza strutturale in senso stretto, ma anche **la correttezza della classe d’uso assegnata alle singole opere e componenti**, in relazione alla funzione effettivamente svolta, alle conseguenze di un’eventuale interruzione e al ruolo assunto nella continuità dei servizi essenziali.

La questione assume particolare rilevanza in un sistema territoriale nel quale data center, stazioni elettriche, sistemi BESS, trasformatori, gruppi elettrogeni, serbatoi e sistemi di continuità possono essere funzionalmente interdipendenti.

Anche le verifiche geotecniche, inclusa quella relativa alla possibile liquefazione dei terreni, devono essere valutate secondo le condizioni previste dalle NTC e sulla base delle caratteristiche sito-specifiche; non possono essere dedotte automaticamente né dalla sola classe d’uso né dalla classificazione sismica comunale.

9. La richiesta concreta: confrontare concentrazione e separazione territoriale

La questione centrale della presente relazione è pertanto una verifica comparativa. Si chiede che venga confrontato lo scenario attualmente previsto con uno scenario alternativo nel quale la nuova stazione Lacchiarella Ovest e il BESS siano localizzati con maggiore separazione rispetto ai due grandi insediamenti data center.

Qualora il Governo confermi la realizzazione dei due grandi data center del quadrante, la posizione qui rappresentata è che nuova stazione e BESS non dovrebbero essere ulteriormente concentrati nella medesima area senza che sia prima dimostrato, attraverso una valutazione integrata, che tale configurazione offra un livello di resilienza almeno equivalente o superiore a una configurazione più distribuita.
Qualora una maggiore separazione fisica risulti idonea a ridurre le vulnerabilità comuni, la ricollocazione della stazione e del BESS dovrebbe essere considerata una misura di resilienza e sicurezza infrastrutturale, non un ostacolo allo sviluppo digitale.

10. Quesiti rivolti al Governo e alle Autorità competenti

1. Prima o nell'ambito della dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale del programma K2 è stata effettuata una valutazione integrata della resilienza dell'intero quadrante Zibido San Giacomo - Badile - Lacchiarella?
2. Sono state considerate congiuntamente le interdipendenze tra data center, rete ad alta tensione, stazioni elettriche, sistemi di accumulo, generatori di emergenza, telecomunicazioni, viabilità e capacità di soccorso?
3. Sono stati analizzati scenari di guasto di modo comune e possibili effetti a cascata tra più infrastrutture?
4. Sono stati inclusi scenari all-hazards: blackout prolungato, incendio, evento meteorologico estremo, incidente tecnologico, cyberattacco con effetti fisici, sabotaggio e minacce ibride?
5. È stato svolto o programmato uno stress test territoriale che consideri eventi simultanei e indisponibilità prolungate?
6. È stata confrontata la configurazione attuale con alternative caratterizzate da maggiore separazione geografica e ridondanza territoriale?
7. Quali strutture interministeriali e di coordinamento nazionale sulla resilienza sono state o saranno coinvolte?
8. Gli elementi non sensibili delle valutazioni di resilienza possono essere messi a disposizione delle amministrazioni locali e dei cittadini?
9. Se si procede con i due grandi data center, il Governo è disponibile a riesaminare la localizzazione di Lacchiarella Ovest e del BESS e a valutarne concretamente la ricollocazione?
10. Per le infrastrutture strategiche o funzionalmente essenziali presenti e previste nel quadrante, è stata verificata la coerenza delle classi d’uso assegnate ai sensi delle NTC 2018 con la funzione effettivamente svolta, con le conseguenze di un’eventuale interruzione e con il ruolo di tali opere nella continuità dei servizi essenziali?

11. Conclusioni

La dichiarazione di strategicità di K2 non riduce la necessità di valutazione; la aumenta. Più un'infrastruttura è importante per il Paese, maggiore deve essere l'attenzione alle dipendenze esterne, alla continuità operativa e alle vulnerabilità comuni.

La richiesta non è quindi quella di applicare impropriamente alla pianificazione locale prescrizioni NATO o europee che non stabiliscono distanze specifiche. È quella di applicare seriamente il principio comune che emerge dai diversi livelli normativi e strategici: resilienza significa considerare l'intero sistema, le interdipendenze, gli effetti a cascata e le alternative capaci di aumentare la ridondanza.

Se la decisione è strategica per il Paese, deve essere strategica anche la valutazione della resilienza del territorio nel quale queste infrastrutture vengono concentrate.

Proprio perché strategiche, queste infrastrutture dovrebbero essere distribuite e pianificate secondo criteri di sicurezza, ridondanza, resilienza e compatibilità territoriale, evitando concentrazioni eccessive in aree geografiche ristrette.

SE K2 È STRATEGICO, LA RESILIENZA DEL QUADRANTE DEVE ESSERE DIMOSTRATA PRIMA CHE LE SCELTE DIVENTINO IRREVERSIBILI.

12. Fonti essenziali

[1] Ministero delle Imprese e del Made in Italy, comunicato 4 agosto 2026: dichiarazione di preminente interesse strategico nazionale del programma K2; campus fino a circa 400 MW tra Zibido San Giacomo e Lacchiarella; investimento stimato 5,3 miliardi di euro.

[2] Direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici (CER).

[3] D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 134, recepimento della Direttiva (UE) 2022/2557.

[4] NATO, The Hague Summit Declaration, 25 giugno 2025: impegno al 5% del PIL entro il 2035, con almeno 3,5% per requisiti fondamentali di difesa e fino all'1,5% anche per infrastrutture critiche, reti, preparazione civile e resilienza.

[5] NATO, Resilience, civil preparedness and Article 3: principi di continuità dei servizi essenziali e preparazione civile.

[6] Politecnico di Milano - ProdAction, C. Mattioli e A. Franchina, "Data centers and the city. The territorial impacts of the growing data economy, with a focus on Italy", CONTESTI, 2025.

[7] Procedimento MASE BESS-2024-07-0000038: impianto JBESS nei Comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo, potenza massima di immissione 151,2 MW e opere connesse alla RTN.

[8] Documentazione tecnica esaminata relativa al progetto data center APTO Lacchiarella: cinque edifici server e potenza server complessiva indicata pari a 288 MW.

[9] Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Portale VIA, procedimento ID 14473, "Data Center Stack Campus Siziano (PV)", procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, stato: supplemento istruttoria tecnica CTVIA.

[10] Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 – "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018), con particolare riferimento ai §§ 2.4.2–2.4.3 sulle classi d'uso e coefficienti d'uso e al § 7.11.3.4.2 sulla verifica di liquefazione dei terreni.

13. Nota sulla cartografia

Le due rappresentazioni cartografiche contenute nella relazione sono utilizzate esclusivamente come schemi territoriali: la Figura 1 evidenzia la concentrazione ravvicinata del nucleo infrastrutturale principale, mentre la Figura 2 amplia la lettura al quadrante Lacchiarella–Badile–Zibido–Siziano–Rozzano e ai principali recettori sensibili. I perimetri non sono qualificati come catastali né vengono utilizzati per formulare misure di distanza definitive. Eventuali distanze e superfici dovranno essere ricavate dagli elaborati ufficiali e da dati georeferenziati verificati.

Yuri Corisio
Consigliere comunale di Zibido San Giacomo
Capogruppo Lista Civica INSIEME